

COMUNITÀ DELLA
VALLAGARINA



DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA

N. 150 DI DATA 7 DICEMBRE 2023

OGGETTO: Accordo di collaborazione tra Comunità di Valle/ Comuni di Trento e Rovereto e APSS
- Unità operativa di Psicologia.

IL PRESIDENTE

Vista la proposta di provvedimento come predisposta dalla Responsabile del Servizio Socio-Assistenziale sulla base degli indirizzi che sono precedentemente stati condivisi da questo Organo e dal Comitato Esecutivo in data 7 dicembre 2023 e che, previa opportuna verifica, viene ritenuta essere meritevole di approvazione, come di seguito specificato;

vista la L.P. 27.07.2007, n. 13 “Politiche sociali nella Provincia di Trento” regola i servizi socio-assistenziali di livello locale;

considerato che nelle materie trasferite ai Comuni, comprese quelle attribuite alle Comunità per l’esercizio in forma associata, la Provincia esercita il potere d’indirizzo e coordinamento mediante atti di carattere generale;

considerato che l’art. 41 della L.P. 13/2007 con oggetto “Integrazione socio-sanitaria” prevede che, “ai fini dell’integrazione tra le politiche sociali e sanitarie la Provincia promuove l’adozione degli strumenti di coordinamento organizzativo di cui all’articolo 46, all’interno di ambiti territoriali omogenei, allo scopo di dare risposte unitarie a bisogni complessi”;

considerato che l’adozione di procedure condivise rappresenta un importante strumento per l’integrazione tra servizi in ambito socio – sanitario: l’obiettivo congiunto si declina nel soddisfare i bisogni di salute delle persone che necessitano dell’erogazione di prestazioni sanitarie e di azioni di protezione e sostegno sociale, in un’ottica di accompagnamento e presa in carico globale della persona e del suo contesto familiare;

dato atto che la collaborazione tra i Servizi Sociali e l’Unità Operativa di Psicologia riveste un ruolo cruciale nel promuovere il benessere delle famiglie e dei minori;

preso atto che in materia di tutela minori e famiglie nel corso degli anni sono state adottate procedure di collaborazione tra i Servizi Sociali e l’Unità operativa di Psicologia per situazioni che richiedevano una presa in carico congiunta o una consulenza tra le parti;

preso atto che con delibera del Comitato Esecutivo della Comunità Vallagarina n. 456 del 20.12.2018 è stato sottoscritto un primo Accordo con l’APSS, Unità operativa di Psicologia;

considerato che tale Accordo aveva scadenza al 31.12.2022 e che sono stati promossi prima di tale data incontri interlocutori con l’APSS per valutare la disponibilità proseguire nella collaborazione;

preso atto che da tali incontri è emersa l’esigenza di procedere con un aggiornamento e modifica del precedente Accordo e che allo scopo è stato costituito un gruppo di lavoro composto da alcuni

referenti dei servizi sociali delle Comunità di Valle /Comuni, dalla Provincia Autonoma di Trento, Servizio Politiche sociali e dai referenti di APSS;

considerato che il gruppo di lavoro ha prodotto un nuovo accordo che è stato discusso e condiviso con i responsabili dei Servizi socio assistenziali di tutte le Comunità di Valle/Comuni che lo hanno ritenuto adeguato per le esigenze dei beneficiari dei Servizi Socio Assistenziali;

tutto ciò premesso, si rende ora necessario approvare il nuovo schema di accordo che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale; lo stesso tiene conto delle indicazioni del gruppo di lavoro sopra menzionato e delle “Linee di Indirizzo sull’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità” (LIN), che hanno fatto proprio il modello di intervento PIPPI, diventate, nel 2019, Livello Essenziale di Prestazione Sociale (LEPS) nell’ambito del Piano Sociale Nazionale 2021/2023;

dato atto che l’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari garantisce la propria collaborazione, in sinergia con i LEA sanitari che già prevedono l’interazione professionale con l’ambito sociale ed educativo per quelle situazioni di pertinenza anche sanitaria;

dato atto che l’accordo viene sottoscritto da tutte le Comunità di Valle/Comuni secondo un ordine prestabilito;

visti:

- il Regolamento di Organizzazione dei Servizi e degli Uffici della Comunità della Vallagarina;
- lo Statuto della Comunità della Vallagarina;
- il “Codice degli enti Locali della Regione Autonoma TAA” approvato con Legge regionale del 03 maggio 2018 n. 2, modificato con Legge regionale del 8 agosto 2018 n. 6;
- la L.P. 9/12/2015 n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell’ordinamento provinciale e degli Enti locali al D.Lgs. 118/2011 e s.m. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 05.05.2009, n. 42”;
- il vigente Regolamento di contabilità approvato del Consiglio della Comunità;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.
- vista la L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss.mm.;

richiamati:

- la delibera del Consiglio dei Sindaci della Comunità della Vallagarina n. 1 del 07 febbraio 2023 di approvazione del Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e s.m.i.;
- la delibera del Consiglio dei Sindaci della Comunità della Vallagarina n. 2 del 07 febbraio 2023 di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025 e s.m.i.;
- il decreto del Presidente della Comunità della Vallagarina n. 11 del 09 febbraio 2023 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025 e s.m.i.;
- il decreto del Presidente della Comunità della Vallagarina n. 68 del 6 giugno 2023 di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 della Comunità della Vallagarina;

ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 183 comma 4 della Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2, stante la necessità di procedere alla sottoscrizione dell’Accordo anche da parte delle altre Comunità e stante l’urgenza di definire con tempestività i rapporti derivanti dallo stesso;

atteso che l’adozione del presente provvedimento rientra nelle competenze del Presidente in applicazione dei sopracitati atti;

dato atto che non sussistono situazioni di conflitto di interesse in capo ai responsabili dell'istruttoria di questo provvedimento ai sensi dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti della Comunità della Vallagarina;

visti gli allegati pareri di regolarità tecnico-amministrativa e di regolarità contabile;

d e c r e t a

1. di approvare lo schema di “Accordo sulle modalità di collaborazione tra il Servizio di Psicologia Clinica dell'APSS di Trento e i Servizi Sociali dei Comuni e delle Comunità di Valle” che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di prevedere che l'accordo venga sottoscritto dal Presidente, legale rappresentante della Comunità della Valle della Vallagarina;
3. di dichiarare il presente decreto immediatamente esecutivo ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 - comma 7 - della L.P. 3/2006 e ss.mm. e dall'art. 183 – comma 4 – della L.R. 3.05.2018 n. 2;
4. di dare evidenza, e ciò ai sensi dell'art. 4 della L.P. 23/92, che avverso il presente provvedimento, ferma restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale a seconda dei vizi sollevati, è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla notificazione del provvedimento stesso.

* * * *

CC/os

REFERTO DI ESECUTIVITÀ E DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 183, comma 4, del C.E.L. approvato con la L.R. 3 maggio 2018 nr. 2 il presente decreto, dichiarato immediatamente esecutivo, è pubblicato all'albo telematico, pena decadenza, entro cinque giorni dalla sua adozione per dieci giorni consecutivi (dal 7/12/2023 al 17/12/2023).

IL SEGRETARIO REGGENTE
dott. Antonio Salvago¹

¹ L'originale informatico firmato digitalmente è conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art.3bis e art.71 d.lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art.3 d.lgs. 39/1993).

ACCORDO SULLE MODALITÀ DI COLLABORAZIONE TRA IL SERVIZIO DI PSICOLOGIA CLINICA DELL'AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI E I SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI E DELLA COMUNITÀ DI VALLE

L'adozione di procedure condivise rappresenta un importante strumento per l'integrazione e la collaborazione tra servizi in ambito socio – sanitario: l'obiettivo congiunto si declina nel soddisfare i bisogni di salute delle persone che necessitano dell'erogazione di prestazioni sanitarie e di azioni di protezione e sostegno sociale, in un'ottica di accompagnamento e presa in carico globale della persona e del suo contesto familiare.

Nell'attuale revisione dell'Accordo, che fa seguito all'originaria stesura del 2017, si tiene conto del fatto che le "Linee di Indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità" (LIN), che ha fatto proprio il modello di intervento PIPPI, sono diventate, nel 2019, Livello Essenziale di Prestazione Sociale (LEPS) nell'ambito del Piano Sociale nazionale 2021/2023. La Direzione per l'integrazione Socio-sanitaria dell'APSS ha garantito al Servizio Sociale la collaborazione, in sinergia con i LEA sanitari che già prevedono l'interazione professionale con l'ambito sociale ed educativo (LEA: 94.46.2), per quelle situazioni di pertinenza anche sanitaria.

Il presente accordo sarà oggetto di periodico monitoraggio e confronto tra le parti almeno a cadenza annuale e verrà revisionato alla conclusione del percorso di approfondimento previsto dall'Accordo di Programma con la Magistratura (Corte d'Appello, Tribunale per i Minorenni di Trento, Tribunale ordinario di Trento e Rovereto) attualmente in fase di sottoscrizione.

Procedura 1: Consulenza non nominativa

<p>1 INVIO</p>	<p>Un Servizio può richiedere consulenza all'altro per:</p> <ul style="list-style-type: none">• attivare una lettura multi professionale su una specifica situazione complessa in carico ad uno dei due Servizi;• valutare gli opportuni interventi e relative tempistiche in situazioni complesse in evoluzione;• approfondire le situazioni di indagine attivate dalla Procura, per un confronto sul mandato (segnalazione) e per valutare la necessità o meno di un coinvolgimento della Psicologia;• acquisire informazioni attinenti le competenze specifiche dell'altro Servizio.
<p>2 ATTIVAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none">• Il Servizio Sociale invia una mail con breve descrizione del quesito, alla segreteria dell'UO di Psicologia Clinica (psicologiaclinica.trento@apss.tn.it).• L'UO di Psicologia Clinica invia una mail con breve descrizione del quesito, al Servizio Sociale del Comune o della Comunità.
<p>3 ESITI</p>	<ul style="list-style-type: none">• Avvio procedura 2 o 3• Si riaggiorna la consulenza• Si chiude la collaborazione

Procedura n.2: richieste di collaborazione all'UO di Psicologia provenienti dal Servizio sociale su mandato di indagine a scopo valutativo da parte dell'Autorità giudiziaria qualora si ipotizzi una situazione di pregiudizio per il/i minorenne/i.

<p>1 INVIO</p>	<p>Rispetto ai mandati di indagine provenienti dall'Autorità giudiziaria il Servizio sociale può:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare una consulenza non nominativa (v. Procedura 1); • attivare l'UO di Psicologia nelle situazioni in cui, svolto un primo inquadramento sociale della situazione, rilevi la necessità di un approfondimento psicologico per offrire una rappresentazione più completa della situazione all'Autorità Giudiziaria.
<p>2 ATTIVAZIONE</p>	<p>Il Servizio Sociale invia richiesta scritta (tramite PEC) all'UO di Psicologia clinica (sede centrale). La richiesta scritta conterrà: riferimento dell'Assistente sociale incaricato, dati anagrafici delle persone interessate, contatti telefonici, breve presentazione della situazione e questione critica rispetto alla quale si attiva la Psicologia.</p>
<p>3 VALUTAZIONE</p>	<p>Indicativamente entro 1 mese dalla richiesta lo Psicologo incaricato o l'equipe psicologica di riferimento territoriale, prende contatti con l'Assistente sociale di riferimento e concorda un incontro preliminare di conoscenza nel quale vengono definiti i <u>passaggi metodologici</u>, <u>gli obiettivi</u> e i <u>tempi</u> dei rispettivi interventi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se sussistono motivazioni ostative l'avvio della collaborazione all'indagine da parte della Psicologia, quest'ultima ne comunica le motivazioni per iscritto al Servizio sociale. • Se i convocati, più volte invitati dal Servizio di Psicologia, non si presentassero, si segnala in forma scritta, sia al Servizio sociale che, per conoscenza, all'Autorità giudiziaria, il mancato inizio della valutazione.
<p>4 ESITI</p>	<p>A fine valutazione, lo Psicologo concorda un incontro di sintesi e confronto con il Servizio sociale nel quale si integrano le diverse valutazioni e si concorda la restituzione da inviare all'Autorità giudiziaria, comprese eventuali indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di intervento nell'area sociale; • intervento psicologico; • elaborazione di un progetto integrato; • altro (proposta di CTU, invio ad altri Servizi specialistici o ad altri Progetti attivi sul territorio...).
<p>5 RESTITUZIONE</p>	<p>Restituzione della valutazione sociale e psicologica agli interessati (bambino, genitore, coppia di genitori, ...) attraverso un colloquio singolo con Psicologo e un colloquio singolo con l'Assistente sociale oppure un colloquio congiunto. È possibile fissare un ulteriore incontro a cui potranno essere invitati i referenti degli altri Servizi coinvolti.</p>
<p>6 RELAZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lo Psicologo produce una relazione scritta da inviare al Servizio sociale e per conoscenza all'Autorità giudiziaria; • Il Servizio sociale produce una relazione scritta da inviare all'Autorità giudiziaria e per conoscenza all'UO di Psicologia.
<p>7 EVOLUZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Concluso l'iter valutativo ed esaurito il mandato dell'Autorità giudiziaria, i diversi Servizi possono procedere autonomamente o in collaborazione secondo l'accordo assunto in base ai bisogni emersi. • Il Servizio sociale comunica all'UO di Psicologia l'esito dell'indagine richiesta dall'Autorità giudiziaria.

Procedura n.3: Progetto integrato di rete - Collaborazione tra i Servizi Psicologia Clinica - Servizio sociale¹.

<p>1 INVIO</p>	<p>Si fa richiesta di Progetto integrato di rete quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Servizio sociale o l'U.O. di Psicologia ravvedono la necessità di un lavoro congiunto a favore del minore/nucleo familiare. • E' richiesta presa in carico congiunta su disposizione dell'Autorità giudiziaria
<p>2 ATTIVAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Servizio inviante manda una richiesta di collaborazione scritta (tramite PEC) all'altro Servizio con il consenso e previa adesione al percorso da parte della famiglia/persona interessata. • La richiesta dovrà contenere i dati anagrafici del soggetto interessato e l'indicazione dell'Assistente sociale referente o della/o Psicologa/o referente, specificando la richiesta di collaborazione. • Se l'attivazione è disposta dall'Autorità giudiziaria, va trasmesso anche il decreto completo.
<p>3 PRE-ASSESSMENT</p>	<p>I Servizi organizzano un incontro iniziale in cui condividono le motivazioni dell'attivazione del progetto di rete, le modalità e i tempi, concordando l'eventuale ampliamento della collaborazione anche ad altri soggetti o istituzioni (Equipé Multiprofessionale).</p> <p>Se il caso, saranno condivise, da parte dell'Ente richiedente, le informazioni necessarie alla realizzazione del pre-assessment, secondo metodologia PIPPI.</p>
<p>4 ASSESSMENT</p>	<p>Ciascun componente dell'Equipé Multiprofessionale contribuirà a far emergere fragilità e punti di forza della situazione in esame, secondo proprie prospettive e strumenti di lettura, fornendo gli elementi necessari per la valutazione e l'eventuale elaborazione dello strumento - Triangolo "Il mondo del bambino".</p>
<p>5 PROGETTAZIONE E INTERVENTO</p>	<p>Si elabora un progetto di intervento in cui si evidenziano obiettivi e percorsi che verranno eventualmente declinati in microprogettazioni secondo metodologia PIPPI.²</p> <p>Ogni professionista procederà con la presa in carico della situazione, secondo il proprio mandato istituzionale e in linea con l'intento progettuale concordato.</p>
<p>6 VERIFICA</p>	<p>All'interno dell'Equipé Multiprofessionale o dei singoli interventi professionali, sono previste valutazioni in itinere e al termine del progetto condiviso, con eventuale riposizionamento di obiettivi e interventi.</p>

¹ Secondo quanto previsto dai LEPS del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021/23 e dai LEA sanitari.

² Questa progettazione viene inserita nel Progetto Quadro.

<p>7 ESITI</p>	<p>I Servizi chiudono la collaborazione per:</p> <ul style="list-style-type: none">• raggiungimento degli obiettivi;• cambio di mandati a seguito di nuovi decreti o diverse esigenze;• prosecuzione della presa in carico da parte di un solo servizio. <p>Se richiesto dall’Autorità giudiziaria, si provvederà a redigere una relazione, conforme alle richieste.</p>
----------------------------------	--

Comunità Territoriale della Valle di Fiemme	Comunità di Primiero	Comunità Valsugana e Tesino
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	Comunità della Valle di Cembra	Comunità della Valle di Non
Comunità della Valle di Sole	Comunità delle Giudicarie	Comunità Alto Garda e Ledro
Comunità della Vallagarina	Comun General de Fascia	Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri
Comunità Rotaliana - Königsberg	Comunità della Paganella	Comunità della Valle dei Laghi
Comune di Trento	Comune di Rovereto	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

COMUNITÀ DELLA
VALLAGARINA



PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

Vista la proposta di decreto, acquisita con numero grigio PiTre 109141656 versione 1, su tale testo, corrispondente al decreto definitivo, si esprime ai sensi degli articoli 185 e 187 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge regionale n. 2 del 3 maggio 2018

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, senza osservazioni.

LA RESPONSABILE
dott.ssa Carla Comper¹

¹ L'originale informatico firmato digitalmente è conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art.3bis e art.71 d.lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art.3 d.lgs. 39/1993).

COMUNITÀ DELLA
VALLAGARINA



PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE

Vista la proposta di decreto, acquisita con numero grigio PiTre 109141656 versione 1, su tale testo, corrispondente al decreto definitivo, si esprime ai sensi degli articoli 185 e 187 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con Legge regionale n. 2 del 3 maggio 2018

parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, senza osservazioni.

LA RESPONSABILE
dott.ssa Cristina Baldo¹

¹ L'originale informatico firmato digitalmente è conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art.3bis e art.71 d.lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art.3 d.lgs. 39/1993).